

ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europaische Wandervereiniqung - European Rambler's Association - Féderation Eupéenne de Randonée Pédestre





Escursioni in val di Fassa, nel cuore delle Dolomiti

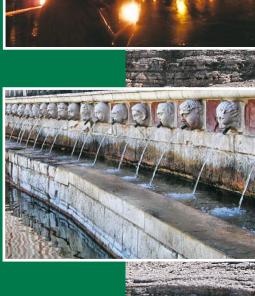
Fine anno con le ciaspole

Calendario di marcia 2010

L'Araba Fenice

La fiaccolata di Santo Stefano







ESCURSIONISMO

Anno 51 n° 1 Marzo 2010 Organo ufficiale di stampa della F.I.E. Federazione Italiana Escursionismo Rivista fondata nel 1959 Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961 del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale Bruno d'Onofrio Direttore Responsabile Ettore Fieramosca

Redazione Rivista Escursionismo FIE – Via Imperiale 14 – 16143 Genova Tel. 010.3515736 - Fax 010.2927415 e-mail: info@fieitalia.it www.fieitalia.it

Redattori:

Maurizio Lo Conti - Franco Gambaro

Corrispondenti dai Comitati Regionali Campania:

Campar Lazio:

Liguria: Gianna Paola Cevasco

Lombardia:

Piemonte: Tiziano Revolon Umbria: Omero Savina

Sardegna:

Veneto: Maria Grazia Comini - Maurizio Boni

Progetto grafico e stampa Ennegi s.a.s. – Genova

F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE

Presidente: Andrea Turolla
Vice Presidente: Mario Canu
Vice Presidente Nord: Maria Grazia Comini
Vice Presidente Centro-Sud: Alessandro Piazzi
Tesoriere: Franco Sensi
Segretario: Lorenzo Chiesa

Consiglieri: Vittorino Dallabarba Franco Morsoletto

Silvana Dolli Costanzo Pertusati Pietro Faniglione Roberto Ragnoli Franco Gambaro Omero Savina Carlo Greppi Daniele Suppo

Massimo Mandelli

Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali

Paolo Falchi Sardegna Germano Bonavero Piemonte Pietro Pieralice Lazio Domenico Pandolfo Campania Romeo Sala Lombardia Claudio Pucci Umbria Michele Picco Liguria Maurizio Boni Veneto

Presidenti di Commissione

Maurizio Boni Speleologia - Rete Informativa Elvira Bozzano Rapporti con la F.E.E. Gino Ferrando Accompagnatori Escursionistici

Marco Peli Marcia

Escursionismo giovanile

Tarcisio Ziliotto Sc

Collegio dei Probiviri

Bruno d'Onofrio - Luciano Maccarinelli - Pierangelo Migone

Collegio dei Revisori dei Conti

Nilo Dal Toso - Norberto Ferretti - Stefano Magni

sommario

l'editoriale	pag. 3
escursioni in val di Fassa nel cuore delle Dolomiti	pag. 4
fine anno con le	
ciaspole	pag. 8
inserto	pag. 11
calendario marcia 2010	pag. 15
l'Araba Fenice	pag. 18
la fiaccolata di	
Santo Stefano	pag. 20
41ª conferenza europea	
dell'escursionismo	pag. 22

Hanno collaborato a questo numero: Maurizio Lo Conti, Franco Gambaro, Marco Peli, Omero Savina, Claudio Pucci, Severino Rungger, Gianna Paola Cevasco, A. Di Girolamo.

A tutti i nostri lettori

La redazione invita i lettori a collaborare alla realizzazione della nostra rivista.

Ci farete cosa molto gradita se manderete articoli, corredati da foto, su ogni argomento che riguardi l'escursionismo.

Potete mandarli per posta elettronica a <u>info@fieitalia.it</u> mettendo in oggetto: Articolo per Escursionismo oppure per posta ordinaria a:

FIE – Redazione Escursionismo Via Imperiale 14 – 16143 Genova

Questo è l'ultimo numero di Escursionismo che verrà inviato a chi non ha ancora rinnovato la tessera F.I.E. Se volete ricevere il prossimo numero affrettatevi a rinnovarla.



l'editoriale di Andrea Turolla

Cari AMICI,

apriamo questo numero con un articolo dedicato ad una serie di escursioni nel cuore delle DOLOMITI, patrimonio mondiale dell'Unesco dal 2009. Le Dolomiti sono nel cuore degli italiani e di tutti gli appassionati di montagna. Ogni anno sono meta privilegiata di un turismo italiano ed internazionale, sia invernale che estivo, sempre più numeroso ed attento, interessato agli aspetti paesaggistici e naturalistici; un turismo di qualità con una forte sensibilità verso le tematiche ambientali.

Una seconda componente di forte richiamo turistico è costituita dal ruolo svolto dalle Dolomiti nella storia del nostro paese. Nel corso della guerra 1915/1918 le Dolomiti sono state teatro di episodi di grande coraggio da entrambe le parti in conflitto, ma anche spettatrici di eventi di grande tragicità, con scontri cruenti ed elevatissime perdite. In quegli anni i soldati non solo si combattevano ma hanno sfidato le montagne ed il clima, con attrezzature ed abbigliamento spesso non adeguati.

Di quella parte della nostra storia oggi rimangono "segni" indelebili sulle pareti e nelle valli dolomitiche. La memoria delle gesta di quei giovani, italiani ed austriaci, e delle loro sfide quotidiane al gelo, alla fatica ed alla montagna, si ritrova nei vari musei che nella zona ricordano quel periodo. Particolarmente suggestivi sono i musei all'aperto, costituiti da trincee, gallerie e baraccamenti che entrambe le parti hanno realizzato con grande sacrificio e con una ingegnosità che lascia tutt'oggi allibiti. I percorsi che sono qui proposti sono un esempio molto valido di un escursionismo attento alla storia del territorio e alla memoria.

Tra gli altri contributi di questo numero mi fa piacere segnalare la testimonianza di un nostro socio, appartenente alla protezione civile, intervenuto nell'emergenza del terremoto in Abruzzo. La semplicità con cui illustra la sua esperienza ed il suo rapporto con la gente di Abruzzo è toccante e ci rende partecipi di un dramma che ha profondamente colpito quelle popolazioni.



UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA escursioni in Val di Fassa, nel cuore delle Dolomiti

testo e foto di Maurizio Lo Conti

Nel 2009, le Dolomiti sono entrate a far parte del patrimonio dell'umanità dell'Unesco, importante passaggio per la futura conservazione di tutta l'area. Da notare, come la storia della zona sia quanto mai interessante: ogni cosa incominciò nella notte dei tempi, quando, nel mare chiamato Tetide, c'era un semplice atollo, fino all'emersione delle acque, avvenuta dopo quasi 200 milioni di anni... A studiarle per primo, nel XVIII secolo, fu il naturalista francese Déodat de Dolomieu, da cui presero il nome, e, poi, furono visitate dai viaggiatori tedeschi e inglesi, nel corso del XIX secolo. Tra questi ultimi, si possono ricordare J. Gilbert e G.C. Churchill, autori del libro, *The Dolomite Mountains* (edizione 1864), che le resero celebri nel mondo.



Arrivando al rifugio Pertini

Nell'articolo (foto delle gite al link: http://digilander. libero.it/MAURIZIOLC/fassa09.pdf), ci si sofferma sulla Val di Fassa, territorio con un'altitudine che si colloca sopra i 1100 metri, da sempre abitato dalle popolazioni *Ladine*, le più antiche, tra quelle del Trentino Alto Adige. Fu proprio a Campitello, nel 1871, che furono ufficialmente riconosciute le prime guide alpine, fissando l'inizio di questa professione. Gli ostacoli, però, non mancavano: era assente una rete viaria e la vallata era isolata. Nel 1909, con il completamento della carrozzabile Bolzano - Cortina, fu possibile uno sviluppo turistico, interrotto, tuttavia, dalla "*Grande*"

Guerra". Oggi, oltre 300 km di sentieri marcati attraversano il comprensorio e offrono difficoltà per ogni gusto. Di seguito, si propongono due itinerari estivi, tra i molti segnalati, che danno il meglio di se con il meteo buono. Informazioni di carattere generale sono richiedibili all'azienda APT, che ha la sua sede centrale a Canazei (via Roma 36, tel. 0462 609500, info@fassa.com – www.fassa.com) e una serie d'uffici nelle principali località.

Accesso stradale per la vallata

Dall'autostrada A22, si esce allo svincolo di Egna - Ora e si risale, prima, la val di Fiemme, fino alla Val di Fassa. Da Bolzano, invece, si transita per il passo di Costalunga, mentre dalla val Gardena, si utilizza il passo Sella.

Primo percorso: sul sentiero di Federico Augusto (diff. E, dislivello 150 m, 4h10m, soste escluse)

Da Campitello di Fassa (1414 m), si usa la funivia (tel. 0462 750261) e dal Col Rodella (2395 m) si gode di un amplissimo panorama che varia dai gruppi del Catinaccio, allo Sciliar, al Sassolungo, alle Odle, al Sella, alla Marmolada... Ignorati due rifugi, uno in alto sulla sinistra (Col Rodella - 6 posti letto, apertura estiva, tel. 0462 750137) e l'altro sulla destra (des Alpes - 24 posti letto, apertura estiva e invernale, tel. 0462 750205), si perde quota con il segnale n. 529 e, in breve, si incontra la pista proveniente dal passo Sella. Si piega a sinistra (n. 557) e, in pochi minuti, si è in vista del rifugio



Arrivando al rifugio Sassopiatto

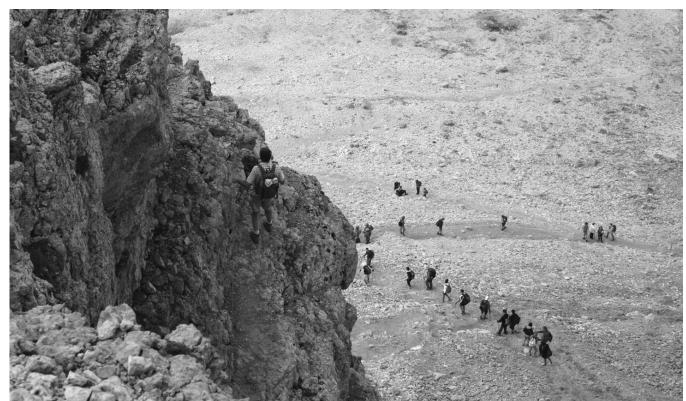




Il ghiacciaio della Marmolada

Federico Augusto (2298 m – 55 posti letto, apertura estiva e invernale, tel. 0462 764919), preceduto dalla maxi riproduzione di un bue con campana, per la gioia dei piccoli. Da rilevare, come qualche esemplare vivo (razza scozzese?) sia presente dietro l'edificio. Curiosa è la storia che dà il nome alla struttura e alla via che si sta percorrendo. Infatti, si narra che Federico Augusto, re di Sassonia, entrato in un rifugio della zona, vestito da alpinista, familiarizzasse con gli altri escursionisti e quando gli fu chiesto che lavoro facesse, avesse risposto senza scomporsi "a casa, sono il re" e, ovviamente, nell'immediato non fu creduto ... (M. Capobussi, Fiemme e Fassa, gite scelte, ed. Athesia, 2001). Si prosegue, con dei saliscendi, rasentando le pendici erbose del Sassopiatto e superando dei ruscelli. In due

punti, delle catene fisse, utili se il terreno è bagnato, aiutano i timorosi e si arriva, in tal modo, al rifugio (2300 m – 10 posti letto, apertura estiva, tel. 0462 750045) dedicato a Sandro Pertini, amante di queste montagne. Si continua, alternando salite e discese, e tagliando, sempre, l'enorme massiccio dolomitico, fino al rifugio Sassopiatto (2301 m – 60 posti letto, apertura estiva, tel. 0462 601721), in 2h dalla partenza. Qui, c'è un importante crocevia di sentieri e, ad esempio, si può conquistare la cima del Sassopiatto (2958 m, diff. EE) in 1h30m/2h. Si procede, invece, per un paio di minuti sul tracciato in direzione dell'Alpe di Tires (segnavia n. 4 e n. 594), si cambia così fianco e si ha un notevole colpo d'occhio sullo Sciliar e sull'Alpe di Siusi. Ora, chi è allenato insiste sul n. 594, verso il passo Duron (2204 m) e il rifugio Alpe di Tires (2440 m – 80 posti letto, apertura estiva, tel. 0471 727958), distante 2h, con superba visuale lungo il cammino. Si ritorna, poi, sulle proprie orme al passo Duron, per scendere nella splendida Val Duron (n. 532) e al rif. Micheluzzi (vedere avanti nel testo) in 2h (diff. E). In modo semplice e differente, anziché affrontare questa interminabile variante (che porterebbe l'escursione ad un totale di 7h!), si retrocede dalla suddetta posizione, con vista sull'Alpe di Siusi, fino al rifugio Sassopiatto. Da lì, in dieci minuti, si cala sul n. 533 alla malga Sassopiatto (o del Luch), possibile ristoro con prodotti del luogo. Dopo, si diminuisce di quota per prati, accanto al rio de Pegna, tra i fischi delle marmotte. Ad un bivio, scartata a sinistra una scorciatoia per Campitello, comoda se c'è poco tempo, si devia nel bosco verso il rifugio







Il Piz Boè

Micheluzzi. Ci si immette sulla pista del passo Duron, utilizzata da chi ha optato per il giro più ampio, proprio sopra la casa (1h). Dall'edificio (1850 m – 20 posti letto, apertura estiva, tel. 0462 750050), ci si abbassa su una strada bianca (in estate, c'è un servizio jeep taxi, tel. 336 352881 o 339 6586215), senza considerare le varie diramazioni che si incrociano. Ad un'importante biforcazione, si tiene la destra, su un ponte, e, trascurato un ultimo locale pubblico (baita Fraines, 1600 m), si arriva a Campitello, costeggiando il rio Duron, tra bei giochi d'acqua (1h).

<u>Secondo percorso: l'anello del Piz Boè (diff. EE, dislivello 400 m, 4h, soste escluse)</u>

Il passo Pordoi (2239 m) dista 12 km e 28 tornanti da Canazei. Qui, si trova uno dei primi impianti di risalita (tel. 0462 601130) delle Dolomiti, in funzione dal 1962. La storia sullo sviluppo del territorio è singolare e merita di essere almeno accennata: si iniziò con Maria Piaz, sorella del celebre scalatore Tita Piaz



Sentiero dopo il rifugio Forcella Pordoi

(abile a vincere otto vette in sette ore e ad aprire, negli anni, più di cinquanta nuove vie, tanto da guadagnarsi il soprannome di "Diavolo delle Dolomiti"). Questa signora è ricordata come la "madre del Pordoi". Infatti, nel 1902 con un modesto capanno, incominciò a fornire ristoro ai viaggiatori del tempo e, essendo creativa, si rese promotrice di tutti i progetti per la crescita turistica della zona, fino alla sua morte, nel 1971, all'età di 94 anni.

La funivia porta al rifugio Maria (2950 m – self service, apertura estiva e invernale, tel. 0462 601178) in 4 minuti. Si è in cima alla bastionata verticale del Sass Pordoi (2950 m), incantevole terrazza panoramica che, in un ambito dall'aspetto quasi lunare, spazia dall'Antelao, al Pelmo, al Civetta, alla Marmolada, al Gran Vernel, alle Pale di San Martino, al Lagorai, al Latemar, al Catinaccio, al Sassolungo, al Piz Clavaces, al Piz Boè... Il percorso è un classico, molto conosciuto e trafficato, ma non va sottovalutato ed è da fare solo in presenza di condizioni meteo ottime, viste le altezze toccate (tenere nello zaino un capo pesante). Inoltre, bisogna avere sempre cautela, se ci fosse ancora della neve o del ghiaccio sul terreno. Si consiglia di evitare i periodi affollati e di muoversi presto al mattino, sia per godere di una veduta più limpida sia per incontrare meno escursionisti sugli itinerari.



Salita al Piz Boè

Si degrada (n. 627A) in direzione del rifugio Forcella Pordoi (2829 m – 20 posti letto, apertura estiva, tel. 0462 767500) e il fabbricato viene raggiunto in una ventina di minuti. In corrispondenza, c'è un crocevia, dove si





Rifugio Capanna Fassa

nota la traccia per chi, eroicamente, parte subito a piedi dal passo Pordoi, lontano quasi 2h (n. 627). Dieci minuti e si è ad un altro incrocio: a sinistra si piega per il rifugio Boè e a destra ci si inerpica verso l'imponente piramide del Piz Boè. Si sceglie questa via (n. 638) e, in fretta, si arriva alla base del primo gradino roccioso, che si supera senza eccessivi problemi, con il pezzo attrezzato. Poi, c'è un secondo saltino, maggiormente impegnativo. Anche qui, ci sono dei cavi metallici, ma pure delle scorciatoie, forse persino più semplici! Oltre un'ultima difficoltà e un ponticello di legno, si sbuca dal Piz Boè e dal rifugio Capanna Fassa, a quota 3152

m (1h15m). Lo scenario è fantastico, con la Marmolada, proprio lì davanti... Dopo una sosta dalla piccola costruzione (23 posti letto, apertura estiva, tel. 0462 601723), si attraversa in discesa (ramo sinistro n. 638 - non per il lago Gelato) un ripido pendio coperto di detriti. Passati cinque minuti, dalla forcella Ciamorces (3110 m), si tralascia il sentiero n. 672, per esperti (diff. EEA, equipaggiamento da ferrata), che conduce in 2h al rifugio Valon Kostner. Si insiste nel calare (nell'agosto '09, l'area era soggetta a manutenzione con due grandi scavatrici), affrontando una cengia un po' esposta ma breve, resa pressoché sicura da un corrimano metallico. Ci si abbassa, ancora, fino a giungere su un pianoro roccioso dal rifugio Boè (45 minuti - 2871 m - 69 posti letto, apertura estiva, tel. 0471 847303). Ora, si rimonta con l'Alta Via delle Dolomiti e il n. 627 (nell'agosto '09, c'era una deviazione, a causa dei lavori, che portava ad un dislivello aggiuntivo di una cinquantina di metri). Si sfiora un laghetto effimero e, al di là di un ultimo punto con cordino, ci si unisce alla strada del-l'andata, ritornando al rifugio Forcella Pordoi (1h). Sempre con il cammino del mattino (n. 627A), si recuperano i 100 metri di quota, con un po' di stanchezza, data l'altitudine della gita e la fatica cumulata nella giornata, ritrovando la terrazza panoramica e la stazione a monte della funivia (25').





fine anno con le ciaspole

di Severino Rungger

Anche per questo fine anno, forti della felice esperienza del 2008/9

Sulle magnifiche nevi del Nevegal il gruppo Pedia davò pedia ha organizzato un altro evento simile: tralascian-

do un segmento del sentiero Europeo E 7 iniziato alla prima traversata (Nevegal /Pranolz) siamo partiti dallo stupendo e storico passo S.Boldo (TRICHIANA BL) a m.700 circa verso il passo Praderadego m. 900 circa, interessante sito storico romano, per proseguire il giorno successivo 01/01/2010, primo dell'anno, verso il castello di Zumelle e terminare cosi il nostro girovagare a cavallo di 2 anni camminando per



Il castello di Zumelle

creste, casere, rifugio (tutelato dalla regione veneto) ed infine calpestando un tratto della strada militare Claudia Augusta Altinante siamo finiti nei sotterranei del castello di Zumelle con la guida straordinaria dell'attuale conte/cuoco e custode!!

Ecco tutta la storia:

Ore 09 di una mattina non proprio invogliante, dopo aver parcheggiato, ci accingiamo ad affrontare la pri-



Comincia a piovere

ma salita per strada comunale (sent.CAI 991/sent.TV1 e sentiero E7 della FIE.) trasformata in sentiero tematico che ci porta al passo della Scaletta (bellissimo scorcio sulla piana di Cison di Valmarino e la Laguna

Veneta mentre prima avevamo sott'occhio la strada dei 100 giorni capolavoro di ingegneria militare 1915/18)! Attraversando una faggeta continuiamo ad arrancare verso il bivacco del Loff (lupo) stupendo, piccolo ed accogliente ricovero sotto la crepa del gevero (lepre).

Ora per una abetaia ci dirigiamo verso la casera del Vallon scuro. PIOVE!! Quindi due persone partono velocemente ad accendere il fuoco in casera per scaldarci

ed asciugarci, è prevista in questa struttura una sostapastasciutta (al ragù) ed il primo brindisi all'anno vecchio e a noi tutti.

Scaricati i viveri (acqua/stoviglie /dolci materiale per le pulizie ecc.) ci attrezziamo sotto una nebbia fitta ed un fumo altrettanto denso per il frugale ma delizioso pasto contornato da tanto buon umore che ci fa scordare le avversità meteo. Decidiamo di ripartire tralasciando purtroppo il sentiero delle creste (visibilità quasi nulla) per seguire la strada forestale che contorna il col dei Moi, punto più elevato dell'escursione m.1358; la strada seguita porta il numero 2 della numerazione in sinistra Piave, i sentieri sono tenuti dalle locali associazioni di volontari, a tratti stupendamente tenuti e curati, mentre in altri punti sono veramente uno sfacelo e se non hai cercato i passaggi prima, rischi di perdere tanto tempo ed anche di farti male camminando sulle piante tagliate e lasciate in mezzo al sentiero! La nostra voglia di camminare sul sentiero dei gai (gallo cedrone e forcello) ci porta alla forcella Foran (varie deviazioni) e attraversando il pian de Foran ci ritroviamo in zona col dei Zoc (ceppi) e incrociamo il sentiero n.1 che porta al paesino di Zelant. Iniziamo la discesa tra faggi secolari e casere diroccate verso il sospirato rifugio, punto di arrivo del primo giorno.

Dall'alto lo abbiamo già intravisto tra le fronde de-



Preparazione del combustibile

gli abeti che hanno preso nuovamente il sopravvento l'Osteria Vin e pit da Nani a Praderadego (prato con erba rada) prima di entrare ci dirigiamo su un breve tratto della Claudia Augusta Altinante verso i 4 faggi (monumento vicino all'omonimo alberghetto sul confine tra le provincie di TV e BL). Una colonna posizionata fra i 4 faggi ci descrive le date e l'uso di tale strada! Non ci rimane che prendere posto nel nostro rifugio per cambiarci ed asciugarci nuovamente aspet-

tando l'ora del cenone! Trovo giusto spendere 2 parole sul rifugio che oggi è Osteria e ristorante mentre percorrendo a ritroso i tempi lo ritroviamo descritto dal dodicesimo secolo come cambio di cavalli e come ospizio per i viandanti nel medio evo, da qui Venezia lo nomina rifugio per poveri e viandanti ed è tutt'oggi tutelato dalla regione Veneto come locale storico! Nel nostro vagabondare siamo abituati a provare l'ospitalità dei vari gestori di locali montani vantandone pregi e difetti condividendoli con coloro ne vogliano fare tesoro.

Il locale pieno di storia, anche nella struttura, è gestito da due signore e dispone di alcuni posti letto anche in stagione invernale. La cucina è discretamente buona, lascia a desiderare la professionalità e quel calore che ogni escursionista si aspetta di trovare in luoghi montani e meravigliosi!

Tenaci; come lo può essere solo un gruppo affiatato e rotto agli imprevisti, ci accingiamo ad aspettare la mezzanotte tra buoni bocconi, chiacchere e giochi tra di noi, siamo gli unici avventori.

Auguri! Si è fatto mattino, il tempo non è clemente nonostante ciò ci prepariamo a lasciare questa oasi di bellezza indescrivibile per altri orizzonti. Altri 10 chi-



La tombola





La tavolata

lometri percorrendo la Claudia Augusta verso Mel ed il castello di Zumelle, dove siamo attesi verso mezzogiorno per gustare le succulente specialità del conte/cuoco. Nelle sale medioevali siamo riveriti tra una portata e l'altra dalla gentile consorte, che con enfasi ci erudisce sulla composizione delle pietanze e poi ci fa ammirare il territorio ancora ben coltivato. Ora, con piacevole spossatezza, ci accingiamo a fatica a raggiungere il castello vero e proprio, dove il conte ci aspetta per una visita guidata agli interni degli 800 anni di storia passati in quelle stanze e torri, dal basso



Il brindisi di mezzanotte

dei sotterranei al più alto dei lucernai!

Non mi soffermo a descriverlo, è preferibile visitarlo sul sito o ancor meglio durante le manifestazioni ad esso legate. Siamo stanchi e a malincuore ci dobbiamo separare per avviarci alle nostre "magioni", non prima di esserci dati appuntamento per il prossimo segmento dell'E 7 al 31/12 prossimo! Ciao a tutti da: Paolo e Biancarosa, Sonia e Gianni Maria, Stefano, Ilenia, Thomas, Grazia, Andrea, Luciana e Severino!



1 Gennaio 2010 - Partenza sotto la pioggia

l'inserto



ALBERI

di Gianna Paola CEVASCO

In questo secondo articolo sugli alberi che incontriamo durante le nostre escursioni, vorrei parlare di essenze che possono raggiungere altezze ragguardevoli: il faggio, il frassino ed il castagno (tre splendide latifoglie) e il larice, il tasso e la sequoia (tre bellissime conifere).

Cominciamo col **FAGGIO** (Fagus sylvatica) che forma estesi boschi (faggete) sia sulle nostre Alpi che sugli Appennini.

E' un albero stupendo, riesce a raggiungere i 40 metri di altezza, ma non ovunque; infatti è una essenza molto esigente, ha bisogno di determinate caratteristiche per prosperare (umidità, terreno soffice e fertile, esposizione, altitudine ecc).

Le faggete di alto fusto creano una spessa volta quasi impenetrabile alla luce del sole, il faggio, così esigente per sé, non concede nulla agli altri alberi: infatti non esiste sottobosco nel folto delle faggete ad eccezione di qualche raro maggiociondolo!

Ho visto faggi meravigliosi con poderosi tronchi e radici scoperte altamente scenografiche nel Parco del Pollino (che è giustamente famoso per quella meraviglia che esiste solo là ed in nessuna altra parte del mondo: il Pino Loricato).

Come tutte le latifoglie, il faggio all'approssimarsi del freddo perde le foglie, ed è bellissimo in autunno inoltrato camminare nelle faggete su uno spesso tappeto di foglie marrone/dorate che scricchiolano sotto i nostri passi.

Il faggio fornisce un ottimo legno molto compatto e robusto, viene usato sia per la produzione di mobili (soprattutto sedie) che per fabbricare i remi dei nostri gozzi. Ottimo come legno da ardere (brucia anche verde) in passato veniva usato per produrre carbone di legna.

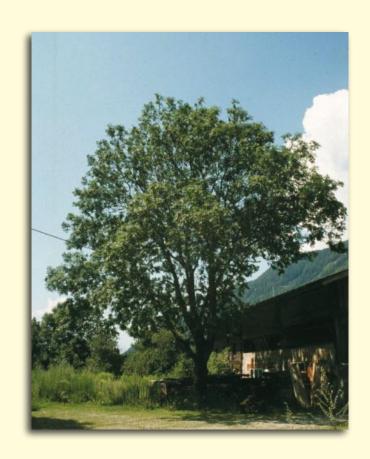
Secondo l'oroscopo celtico il Faggio presiede al Solstizio d'Inverno.



Il **FRASSINO** (Fraxinus excelsior) in antico era considerato un albero con proprietà mistiche e medicamentose (Odino avrebbe creato il primo uomo da un pezzo di legno di frassino, mentre secondo Plinio il succo delle sue foglie era utile come antidoto contro il veleno dei serpenti e arderne la legna allontanava gli spiriti del male).

Il frassino raggiunge anche i 40 metri di altezza, è un albero molto diffuso in tutta Italia, dal portamento a cupola, ha i rami molto regolari e corteccia grigio-verde che si fessura con l'età. Fornisce un legno molto resistente, di colore bianco ed eccezionalmente duro che veniva utilizzato, oltre che come legno da opera, anche nei cantieri navali per gli staminali e le ordinate (cioè per costruire l'ossatura delle barche).

Io, che da bambina ero un maschiaccio, usavo le biforcazioni regolari del frassino per costruirmi la fionda (in genovese "cacciafrusto").



Di dimensioni più modeste è l'**ORNIELLO** (Fraxinus ornus) che giunge fino a 24 metri di altezza, il suo legno ha le stesse caratteristiche dell'"Excelsior", ma questa varietà ha in più una proprietà stupefacente: è l'albero della MANNA!

Anni fa, in giro per la splendida Sicilia, in viaggio verso Cefalù (per ammirare il quadro dipinto da Antonello da Messina e ivi custodito nel Museo Mandralisca), sostammo a Castelbuono (ho scoperto che se una città ha un bel nome, un motivo c'è sempre!).

Sulla piazza principale, di fronte alla Chiesa Matrice, entrammo in un bel bar letteralmente tappezzato di fotografie della raccolta della manna. Quale fu la nostra sorpresa quando il gentilissimo proprietario ci spiegò che la manna si produce solo a Castelbuono e da lì si esporta in tutto il mondo (e non come pensavamo noi con antichi ricordi di manna caduta dal cielo durante la Fuga dall'Egitto).

Secondo l'oroscopo celtico il Frassino presiede i periodi dal 25 maggio al 3 giugno e dal 22 novembre al 2 dicembre ed i nati del segno hanno stile, sono intuitivi, fantasiosi, un po' magici e soprattutto sono "benefici".



E adesso il **CASTAGNO** (Castanea sativa) che è coltivato da tempo immemorabile per i suoi frutti e per il suo legname.

Albero che può raggiungere 35 metri di altezza, dalla chioma ampia, con molti rami, le foglie (piuttosto grandi, seghettate con nervature parallele) nel Levante Ligure un tempo si raccoglievano, si seccavano perché erano utilizzate per foderare i "testi" in cui poi si cuoceva il pane (nel Centro Storico di Genova c'è ancora un fornaio che fa il pane così!).

La corteccia del castagno forma con l'età lunghe fessure a spirale, le castagne sono contenute in un riccio verde spinoso che in autunno si apre per liberare i frutti che tutti conosciamo.

Le castagne, ricche di amido e di zuccheri, fresche, essiccate o ridotte in farina hanno costituito per secoli l'alimento base delle nostre popolazioni rurali (mia nonna cucinava le castagne secche con il riso ed il latte, oppure con la farina di castagne faceva le "troffie" che condiva con un misto di pesto e panna: che bontà!)

Ancor oggi l'industria dolciaria utilizza le castagne per la produzione di sontuose confetture e degli insuperabili marron glacés.

Il legno di castagno, specialmente quello selvatico, è molto resistente alle intemperie, per cui in passato era utilizzato per costruire porte e finestre; le assi dei pavimenti e le travature dei tetti.

In Sicilia, in contrada Sant'Alfio, a Zafferana Etnea (altro bel nome) sulle pendici dell'Etna, ho ammirato il famoso "Castagno dei cento cavalli" di età incerta tra i 3000 ed i 4000 anni, considerato uno degli organismi viventi più vecchi e più grandi al mondo.

Deve il suo nome alla leggenda che narra abbia offerto rifugio da un temporale alla regina Giovanna d'Aragona ed a tutto il suo seguito.

Di sicuro è enorme, tanto che fino a qualche secolo fa al suo interno era edificata una casa: è uno spettacolo che toglie il fiato vedere questo stupendo albero, sapere che ha migliaia di anni e ammirare con commozione le gemme novelle che verdeggiano sui suoi rami.

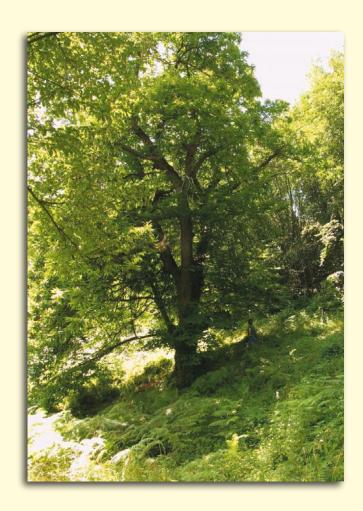
Scusate se sono polemica, ma a coloro che a torto sostengono che in Sicilia non ci sia rispetto per l'ambiente, vorrei ricordare che quel castagno vecchio di 3/4000 anni è sopravissuto grazie ad almeno 150 generazioni di Siciliani che l'hanno protetto e conservato fino ai nostri giorni!

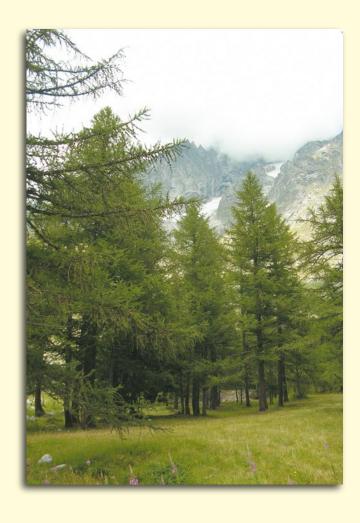
Secondo l'oroscopo celtico il Castagno governa il periodo dal 15 al 24 maggio e dal 12 al 21 novembre; i nati sotto il segno del Castagno sono belli, non sono diplomatici, ma hanno un innato senso della giustizia.

E vediamo gli altri tre alberi, cominciamo con il **LARICE** (Larix decidua) dicendo che è l'unica conifera che perde gli aghi in inverno!

Albero molto elegante, di grandi dimensioni, giunge a misurare fino a 40 metri, vive sulle Alpi e il bosco di larici più meridionale al mondo come latitudine si trova nel Savonese, precisamente nella Foresta delle Manie, nella zona a settentrione di Finale Ligure.

Permettetemi di fare un inciso: la Liguria, la mia terra, è talmente unica da poter vantare la presenza di contrasti estremi. Infatti oltre ad ospitare essenze nordiche come la *FORESTA DI LARICI* più meridionale al mondo, vanta





anche essenze tropicali come la *FORESTA DI BAMBU* più settentrionale al mondo (nel Genovesato, in Val Fontanabuona).

Il legno del larice è di ottima qualità, duro, compatto, resinoso viene usato per costruire serramenti (in montagna tutte le vecchie case sono costruite col legno di larice) e dalla sua resina si ricava la "Trementina di Venezia".

Il TASSO (Taxus baccata) giunge fino a 20 metri di altezza, a forma di cono largo, e per il verde cupo degli aghi piatti a contrasto con il rosso brillante degli arilli (i frutti) è molto apprezzato nei parchi per la sua bellezza, ma attenzione, ogni parte del tasso è velenosa: la corteccia, le foglie, i semi contenuti nei rossi frutti. Questa tossicità era conosciuta già nel mondo classico, tanto che i Romani lo chiamavano "Albero della Morte" e si incoronavano di fronde di tasso nei giorni di lutto.

Inoltre, grazie all'elasticità e compattezza del suo legno, nel Medioevo era utilizzato per fabbricare gli archi: i famosi arcieri inglesi, avevano archi costruiti in legno di tasso. In Liguria il tasso più monumentale si trova a Gatazze di Urbe (Sv), alto 20 metri è stimato più vecchio di 200 anni.



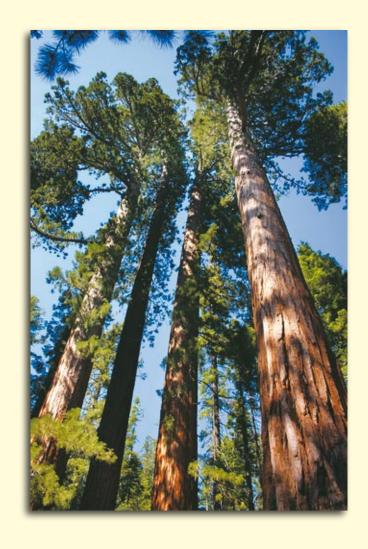
La **SEQUOIA** o Wellingtonia (Sequoiadendron giganteum) è forse l'albero che detiene il record di altezza: in California (USA) nella Sierra Nevada un esemplare ha raggiunto i 110 metri e i 4000 anni di età (se non ricordo male era stato battezzato).

La sequoia fu introdotta in Europa nel 1852 dal duca di Wellington e ben presto ha cominciato a comparire anche in Italia negli Orti Botanici e nei parchi delle ville.

Il legno è molto leggero e friabile, la corteccia non contiene resina, per cui resiste al fuoco, ma la sua chioma, notevolmente alta, viene spesso colpita dai fulmini.

In provincia di Genova, in località Montoggio fino a pochi anni fa esisteva nel parco di una villa, una sequoia che, nonostante fosse stata colpita dal fulmine e privata della cima, misurava ben 26 metri di altezza ed era conosciuta con il nome di "Pino Magnifico".

Oltre che per le dimensioni imponenti a cono stretto, la sequoia si distingue dalle altre conifere per le piccole foglie squamiformi e per il tronco che parte poderoso dal terreno per assumere subito la forma di un cono.





calendario marcia 2010

a cura di Marco Peli

 Categorie INDIVIDUALI
 S= senior
 A= amatori
 F= femminile
 J= junior
 C= cadetti
 R= ragazzi
 Base= non agonistica

 Categorie COPPIE e PATTUGLIE
 M= master
 O= open
 G= femminile
 K= junior / cadetti
 Base= non agonistica

CALENDARIO GARE NAZIONALI ANNO 2010

data		donominaciono		località	amanialità	antamoula.	Commission di sono	Ciudiaa di sama
data	reg	denominazione	organizzazione	юсана	specialità	categorie	Commissario di gara	Giudice di gara
28 marzo	LOM	Coppa CITTA' di ALBINO	GS MARINELLI COMENDUNO 035 773610 (tel e fax) gs.marinelli@tiscalinet.it	COMENDUNO (BG)	COPPIE	1^ prova M O G K	BELLERI ENNIO	ANNIBALE TEMPONI
18 aprile	LOM	25° trofeo GIAMBATTISTA BOIONI	ANA MAZZANO 030 2793356 (tel e fax) alpinidimazzano@tiscali.it	MAZZANO (BS)	COPPIE	2^ prova M O G K	DINO BORTOLOZZO	ROBERTO RAGNOLI
2 maggio	LOM	Memorial ALPINI GRUPPI di SAREZZO	ASD GAM SAREZZO S.EMILIANO 3332120957 fax 030 801616 enniobelleri@alice.it	SAREZZO (BS)	COPPIE	3^ prova M O G K	BELLERI ENNIO	LUCIANO OLIVA
16 maggio	VEN	Trofeo CADUTI del TOMBA	SEC CAVASO 0423 543072 sec.cavaso@alice.it	CAVASO (TV)	INDIVIDUALE	1^ prova SAFJC	MARCO PELI	VITTORINO DALLA BARBA
30 maggio	LOM	50^ Coppa LUCIO e PIETRO VASSENA a.m.	OSA VALMADRERA 0341202447 (tel e fax) osavalmadrera@tiscali.it	VALMADRERA (LC)	PATTUGLIE	Prova Unica Open	MARCO PELI	DANIELE SUPPO
13 giugno	PIE	Trofeo MARIO ZONA	ASD LA PERO COSSATO 3926830223	BIELMONTE (BI)	INDIVIDUALE	2^ prova SAFJC	MARCO PELI	ANTONIO LORA
20 giugno	LOM	38° CAMPIONATO ITALIANO ASS.ne NAZ.le ALPINI	SEZIONE A.N.A. BRESCIA	SAN GIOVANNI di POLAVENO (BS)	PATTUGLIE	riservata tesserati A.N.A.	DANIELE PELI (A.N.A.)	ENNIO BELLERI (F.I.E.)
4 luglio	LOM	35° Trofeo MONTE PREALBA	GAM ANA BIONE 0365 897796 fax 0365 896605 francozanotti@libero.it	BIONE (BS)	INDIVIDUALE	3^ prova SAFJC	VITTORINO DALLA BARBA	DINO BORTOLOZZO
4 settembre	– PIE	31° CAMPIONATO ITALIANO	COMITATO REGIONALE	COGNE (AO)	INDIVIDUALE	SAFJ-C	ANTONIO LORA	ENNIO BELLERI
5 settembre	ASSOCIAZIONI F.I.E.	ASSOCIAZIONI F.I.E. F.I.E. PIEMONTE	COONE (AO)	COPPIE	MOGK	MARCO PELI	VITTORINO DALLA BARBA	

CALENDARIO GARE REGIONALI - Anno 2010

data	reg	denominazione	organizzazione	località	specialità	categorie	Commissario di gara	Giudice di gara
28 febbraio	LOM	Trofeo ANA NUVOLERA	ASD SPAC PAITONE 030691189 fax 030691841 ragnorob@alice.it	NUVOLERA (BS)	COPPIE	Base	ROBERTO RAGNOLI	-
7 marzo	LOM	Trofeo LUIGI PREMOLI a.m.	GSA BOTTICINO SERA 030 641227 (tel e fax) g.turrini@alice.it	BOTTICINO SERA (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	SAFJC Base	ANNIBALE TEMPONI	ATTILIO RIBOLDI
14 marzo	LOM	Trofeo AS CAILINESE	AS CAILINESE 030 8980005 fax 030 3736812	CAILINA di VILLA CARCINA (BS)	COPPIE	MOGK	LUCIANO OLIVA	RINALDO PELI
14 marzo	PIE	TROFEO COMUNE AVIGLIANA	GS MONCENISIO - CAI AVIGLIANA 011 9632819 (tel e fax) danielesuppo@virgilio.it	AVIGLIANA (TO)	INDIVIDUALE	Base	CINZIA MARTINASSO	GIULIANO TAVAN
21 marzo	LOM	Trofeo SILVANO TEMPONI	GSA BOTTICINO MATTINA 030 2693395 fax 030 2693395 elybenetti@libero.it	BOTTICINO MATTINA (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	SAFJC Base	EZZELINO CORLI	GIAMBATTISTA TURRINI
21 marzo	PIE	Trofeo PIETRO MICCA del NONAGENARIO	ADS PIETRO MICCA BIELLA 015 31056 (tel e fax)	BIELLA (BI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJCR Base	OLIVIERO NALIN	IVO GEDDA
5 aprile	LOM	DUE PASSI SUI SENTIERI di CASTO	GAM ANA BIONE 338 5949716 francozanotti@libero.it	CASTO (BS)	COPPIE	Base	ATTILIO RIBOLDI	-
11 aprile	LOM	11° trofeo GAM ANA GARDONE RIVIERA	GAM ANA GARDONE RIVIERA 0365 548921	GARDONE RIV. (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	SAFJC Base	MARCO PELI	RENATO CAVAGNINI



data	reg	denominazione	organizzazione	località	specialità	categorie	Commissario di gara	Giudice di gara
5 aprile	LOM	DUE PASSI SUI SENTIERI di CASTO	GAM ANA BIONE 338 5949716 francozanotti@libero.it	CASTO (BS)	COPPIE	Base	ATTILIO RIBOLDI	-
11 aprile	LOM	11° trofeo GAM ANA GARDONE RIVIERA	GAM ANA GARDONE RIVIERA 0365 548921	GARDONE RIV. (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	SAFJC Base	MARCO PELI	RENATO CAVAGNINI
25 aprile	LOM	3° Trofeo PIERINO GABRIELI a.m.	ASD GAM SAREZZO S.EMILIANO GRUPPI ALPINI di MARCHENO BROZZO CESOVO 3332120957 fax 030 801616	MARCHENO loc. CESOVO (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	SAFJC Base	ATTILIO RIBOLDI	ANGIOLINO CAVAGNA
25 aprile	PIE	Trofeo 25 APRILE	DELEG. FIE BIELLESE 015 31056	TAVIGLIANO (BI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJCR Base ANA	ANTONIO LORA	OLIVIERO NALIN
25 aprile	VEN	Trofeo MARCELLO CORTESE	GAV VICENZA 0444 560819	SAN ROCCO di TRETTO (VI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJC Base	ELVIRA SOCAL	LORENZO PEDERIVA
9 maggio	LOM	Trofeo FRANCO ZANETTI e ADRIANO ZANOLA a.m.	ASD SPAC PAITONE 030691189 fax 030691841 ragnorob@alice.it	CASTELLO di SERLE (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	S A F J C Base	LUCIANO MACCARINELLI	LUCIANO OLIVA
23 maggio	LOM	Trofeo GIANNI e DINO CAPELLI	UEP NESE 035 514568 fax 035 513132 uepnese.luigi@libero.it	NESE (BG)	COPPIE	моск	GIUSEPPE BONACINA	ENNIO BELLERI
23 maggio	PIE	Trofeo EUROMECCANICA REGIS sri	GE LESSONA 015 7427230	STRONA (BI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	S A F J C R Base	TIZIANO REVOLON	WALTER MAZZON
23 maggio	VEN	Trofeo ANA POSSAGNO	GSA POSSAGNO 0423 544259 (tel e fax)	POSSAGNO (TV)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJC Base	VITTORINO DALLA BARBA	MARIA GRAZIA DE BORTOLI
2 giugno	LOM	Trofeo MONTAGNE VALSABBINE	GAM ANA BIONE 0365 897796 fax 0365 896605 francozanotti@libero.it	AGNOSINE (BS)	COPPIE	Base	ROBERTO RAGNOLI	-
6 giugno	LOM	Trofeo FEDERICO MACCARINELLI	ASD SPAC PAITONE 030691189 fax 030691841 ragnorob@alice.it	PAITONE (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	SAFJC Base	EZZELINO CORLI	ROBERTO RAGNOLI
6 giugno	PIE	Trofeo MARONE PIERALBINO e BARBERO BRUNO	GS ERMENEGILDO ZEGNA 015 75270 (tel e fax)	TRIVERO (BI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJCR Base	ANTONIO LORA	MARIO ALBERTI
6 giugno	VEN	Trofeo ANA MONTEGRAPPA	GSA MG BASSANO 049 9445744	BASSANO (VI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	S A F J C Base	MARCELLO VEZZARO	FERDINANDO VIALETTO
27 giugno	LOM	21° Trofeo ENRICO TENTORI a.m. 2° Trofeo ANDREA e LUISELLA LOSA a.m.	GEF DINAMO 0341 645203 fax 0341 643439 manzoni.claudio@fastwebnet.it	CALOLZIOCORTE (LC)	INDIVIDUALE	SAFJC	ROMEO SALA	GIUSEPPE BONACINA
27 giugno	PIE	4° Trofeo SILVIO BAR a.m.	GS MONCENISIO 011 9632819 (tel e fax) danielesuppo@virgilio.it	NOVARETTO (TO)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	S A F J C R Base	DANIELE SUPPO	CLAUDIA PATRITO
11 luglio	LOM	14° trofeo GAM VALLIO TERME	GAM VALLIO TERME 0365 370264 (tel e fax)	VALLIO TERME (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	S A F J C Base	ATTILIO RIBOLDI	ANNIBALE TEMPONI
11 luglio	PIE	Trofeo POLISPORTIVA VILLARDORESE	APDG VILLARDORESE ASS.ne CULTURA ALPINA 011 9644293	COAZZE (TO)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJCR Base	MARCO MAFFIODO	SILVIO RIZZETTO
11 luglio	VEN	Trofeo ALDO DE PAOLI	ASP POSSAGNO 3336042295	POSSAGNO (TV)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	S A F J C Base	DINO BORTOLOZZO	ROSANNA SCHIAVOI
18 luglio	LOM	Trofeo FRANCESCO GENTILINI a.m.	SEZIONE ANA BRESCIA COMM. SPORTIVA MARCIA FIE 030 2003976	IRMA (BS)	PATTUGLIE COPPIE	ANA + FIE ANA + FIE	GIAMBATTISTA TURRINI	ENNIO BELLERI
18 luglio	VEN	CAMPIONATO SEZIONALE ANA	SEZIONE ANA VALDOBBIADENE COMM. SPORTIVA MARCIA FIE 3337800073	VALDOBBIADENE (TV)	PATTUGLIE COPPIE	ANA FIE Base	LINO BELLO	-
25 luglio	LOM	Trofeo AVENONE	GAM ANA BIONE 0365 897796 francozanotti@libero.it	PERTICA BASSA (BS)	COPPIE	Base	LUCIANO OLIVA	-
1 agosto	LOM	Trofeo ALDO PELI a.m.	GSA SAN GIOVANNI 030 84009 fax 030 84310 p.pierino@libero.it	SAN GIOVANNI di POLAVENO (BS)	COPPIE	Base	MARCO PELI	-
29 agosto	LOM	Trofeo SENTIERO DEGLI ALPINI	GSA SAN GIOVANNI GR. ALPINI TREVISO BRESCIANO 0365821736 fax 0365821699 badiniivano@supereva.it	TREVISO BRESCIANO (BS)	INDIVIDUALE COPPIE	SAFJC Base	FRANCESCO NICOLINI	EZZELINO CORLI
12 settembre	LOM	10° trofeo PAOLO E MARIO RIVA	GEL GALBIATE 0341 540962	GALBIATE (LC)	INDIVIDUALE	SAFJC	ENNIO BELLERI	ROMEO SALA
19 settembre	EMI	1° Trofeo VAL BAGANZA	GRUPPO ALPINI CALESTANO COMM. SPORTIVA MARCIA FIE 3355432700 - 3332120957 massimo.merusi@alice.it	CALESTANO (PR)	COPPIE COPPIE	ANA FIE Base	ANNIBALE TEMPONI	-



data	reg	denominazione	organizzazione	località	specialità	categorie	Commissario di gara	Giudice di gara
19 settembre	PIE	Trofeo GAV VILLARFOCCHIARDO	GS MONCENISIO GAV VILLARFOCCHIARDO 011 9632819 (tel e fax)	VILLARFOCCHIARDO (TO)	COPPIE COPPIE	M O G K Base	ANTONIO LORA	GIORGIO PETTIGIANI
19 settembre	VEN	Coppa F.I.E. C.R.V.	COMITATO REGIONALE VENETO 0444 420066	POSINA (VI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJC Base	DINO BORTOLOZZO	MARIA GRAZIA DE BORTOLI
26 settembre	LOM	Trofeo G.A.M.S.E.	GAMSE SANT'EUFEMIA COMM. SPORTIVA MARCIA FIE	BRESCIA (SANT'EUFEMIA)	COPPIE	Base	MARCO PELI	-
26 settembre	PIE	Trofeo CITTA' di COSSATO	ASD LA PERO COSSATO 3926830223	PIANETTA (BI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJCR Base	CLAUDIO CORONA	ENRICO ZONA
3 ottobre	LOM	Trofeo RIFUGIO degli ALPINI	GRUPPO ALPINI CONCESIO COMM. SPORTIVA MARCIA FIE	CONCESIO (BS)	COPPIE	Base	ATTILIO RIBOLDI	
3 ottobre	PIE	Trofeo CERUTI LAUNONE CLAUDIO	GS GENZIANELLA 015 7630901 luciomina@libero.it	VIERA (BI)	INDIVIDUALE INDIVIDUALE	SAFJCR Base	ANTONIO LORA	GIOVANNI PERINO
10 ottobre	LOM	Trofeo CHIESETTA degli ALPINI	GRUPPO ALPINI REZZATO COMM. SPORTIVA MARCIA FIE	REZZATO (BS)	COPPIE	Base	ENNIO BELLERI	
10 ottobre	PIE	Trofeo COLLINA di MONCALIERI	GRUPPI ANA 2 ^A ZONA TORINO COMM. SPORTIVA MARCIA FIE 339 3086005	REVIGLIASCO (TO)	COPPIE COPPIE	ANA FIE Base	SILVIO RIZZETTO	FRANCO ZOIA
10 ottobre	VEN	CAMPIONATO TRIVENETO ANA	SEZIONE ANA BASSANO COMM. SPORTIVA MARCIA FIE 049 9445744	SOLAGNA (VI)	PATTUGLIE	ANA	DINO BORTOLOZZO	-
17 ottobre	PIE	TROFEO LUI & LEI	ADS VALLE OROPA 015 571696 (tel e fax)	BIELLA	COPPIE	Base	GIAMPIERO CANOVA	TIZIANO ACQUADRO
17 ottobre	VEN	39^ COPPA ANA	ANA ARZIGNANO 0444 420066 (tel e fax)	ARZIGNANO (VI)	COPPIE COPPIE	M O G K Base	DINO BORTOLOZZO	MARIAGRAZIA DE BORTOLI
24 ottobre	PIE	SIMPOSIO dei CAMPIONI	COMITATO REGIONALE PIEMONTE	da destinarsi	INDIVIDUALE	Base	VALENTINO CARNEVALE	CINZIA MARTINASSO

il 5 per mille alla F.I.E.

La FIE è stata ammessa fra gli enti a cui può essere destinato il 5 per mille delle trattenute IRPEF, perciò, se vuoi sostenere la FIE, nella prossima dichiarazione dei redditi puoi devolvere, senza alcun aggravio per te, il 5 per mille dell'IRPEF alla FIE.

Si firma il primo spazio a sinistra, e sotto la firma si scrive nelle apposite caselle il codice fiscale della FIE che è

80090620016

Non far mancare il tuo contributo alla Federazione Italiana Escursionismo.

l'Araba Fenice

di Severino Rungger

Mi sembra un titolo appropriato per questo articolo.

Sono state spese tante, tantissime parole e consumati "alberi di carta"; ne è rimasta un po' anche per me. Tento di mettere nero su bianco alcune emozioni vissute in Abruzzo subito dopo il terremoto (faccio parte della protezione civile ed antincendio boschivo del mio paese). E' la mia

prima esperienza in una calamità di tali proporzioni. come pure per i miei compagni. Certo se si è ben istruiti dopo la prima mezzora mezzo alle macerie ed aver visionato la situazione subentra prontamente la pratica ed allora tutti via ad espletare le mansioni attribuite. Siamo arrivati come seconda squadra al

sesto giorno dal sisma a dare il cambio alla squadra arrivata sul posto dopo 24 ore. Il comune a noi assegnato è S. Panfilo d'Ocra a circa 800 metri di quota. Alcuni si mettono ad innalzare una cucina da campo con materiali di fortuna, altri scavano per posizionare le condutture delle acque, altri ancora allacciano bagni e docce, alcuni portano la corrente nelle varie tende per dare un minimo di conforto nelle fredde notti con temperature attorno e sotto lo zero termico.

A 300 metri sopra di noi c'è ancora la neve, ed uno dei paesi lesionati più alti.

Si dorme quel poco che si può nei sacchi a pelo completamente vestiti; 8-10 persone per tenda senza distinzione di sessi. Importante è riuscire a riscaldare un pò l'ambiente e dormire quelle 4/5 ore tra una scossa e l'altra. Si! Per i più fantasio-

si il tremolio della branda può anche sembrare al dondolio della culla dove la mamma cercava di addormentarti, mentre di giorno ti viene spontaneo guardare se per terra passa un grosso boa o una talpa gigante che smuove sussultando il terreno!! Non è piacevole e rimani attonito chiedendoti cosa succede?

In barba a tutti i dubbi ed a tutte le paure per ciò che non si conosce, si parte forse anche con un po'

di incoscienza, ma prevale sempre quella forte voglia di aiutare i bisognosi (ormai fa parte del nostro DNA). Due giorni di viveri al seguito ed attrezzature per essere completamente autonomi e via!

In un primo momento quando arrivi ti senti disperso, come gli abitanti del posto che ti soppesano con sguardi smarriti e ti si



avvicinano solo quando realizzano che sei là per loro, e per loro stai facendo qualcosa per far rinascere (LA FENICE) dalle macerie.

Li accompagni nelle loro case a recuperare qualche pezzo di vestiario, qualche effetto dei propri cari che li faccia sentire ancora vivi e a loro vicini, sfollati o peggio.

Una cosa mi ha molto colpito e mi ha fatto riflettere: l'apaticità degli animali stesi per terra, senza un briciolo di vivacità, senza muovere un muscolo e che ti seguono solo con lo sguardo giorno e notte, stesi sotto le intemperie spostandosi di due, tre passi ad ogni scossa, per ricadere a terra subito dopo riprendendo a vegetare! Al nostro secondo turno già è migliorata la situazione ed anche loro ci seguono in cerca di un boccone ed un po' di calore. Gli abitanti del paese pure ti si avvicinano

senza quel timore iniziale e ti confidano le loro paure, i dispiaceri, sperando quasi che tu li possa guarire da quel male che si è accasato nel loro profondo. Si cerca di coinvolgerli il più possibile nel menage familiare giornaliero lavorando assieme, organizzando qualche festicciola (musica, lettura proiezioni) o facendoli addirittura cucinare le loro specialità con i prodotti locali che ci vengono portati da ognuno di loro, facendo cosi un'unica dispensa fino a che non subentrano le leggi a salvaguardia dei terremotati! 500/600 pasti vengono serviti e non senti una sola lamentela. La giornata inizia alle sette del mattino e termina dopo le 22 per la maggior parte della famiglia escludendo coloro i quali ogni notte fanno la ronda, sì anche fra le macerie c'è chi rovista con malafede: gli sciacalli.

L'insieme di tutte queste fatiche ed emozioni ti portano a fine turno, è questo il momento che aspetti.

Ma vorresti non arrivasse mai, è dura, oltremodo dura andare via, come pure rimanere, ci lasci un pezzo di te stesso come pure una lacrima e più! Maturi e porti via un non indifferente bagaglio di esperienze! Ora (al secondo turno)si intravede piano piano risorgere dalle macerie l'ARABA FENICE. Ed inizi a mantenere tutte quelle promesse che ci siamo inizialmente scambiate. Piano piano i più fortunati iniziano ad occupare le loro case

completamente o solo in parte. Ci siamo permessi quindi di invitare una delegazione in visita a Sospirolo per rinsaldare quell'amicizia profonda e sincera che ci lega e ci legherà per sempre.

Quattro giorni di sagre paesane, un'escursione in Vaiont, visita alle città di Belluno e Feltre con i loro musei e le vecchie mura. Ultima cena nella famosa birreria di Pedavena, mentre il primo giorno li ho portati in cima alla regina delle nostre montagne la Marmolada, teatro di guerra e morti bianche. Per i più insicuri il museo all'interno che raccoglie tutto ciò che è stato trovato nei dintorni, sia Italiano che Austroungarico; mentre un secondo gruppo visitava camminamenti e resti di baracche costruite in roccia o aeree del Serauta, zona sacra alla Patria.

Pranzo in rifugio a m.3000 e poi giù a capofitto con la funivia per visitare i serrai di Sottoguda (patrimonio dell'umanità) con il trenino unico mezzo a motore permesso. Dopo una giornata così, non ancora sazi, ci vuole un' altra visita al sito minerario della val Imperina (miniere di rame ormai esaurite) nel parco delle dolomiti Bellunesi, dove concludiamo con una cena a base di specialità locali. E poi finalmente a casa per un meritato riposo rivivendo le emozioni delle giornate trascorse in nostra compagnia. Grazie amici della vostra presenza!!





la fiaccolata di Santo Stefano 2009 di A. Di Girolamo

Alle ore 8,30 del mattino, nonostante un tempo alquanto incerto, i primi escursionisti si sono presentati in piazza della Repubblica in Magliano de' Marsi per partecipare alla tradizionale fiaccolata di Santo Stefano del 26 dicembre, organizzata dai giovani del Gruppo Escursionisti del Velino. Un continuo flusso di persone, oltre che da Magliano, arrivava da più parti; Avezzano, Scurcola Marsicana, Civitella Roveto e da tanti altri paesi, a tal punto da temere di non



Tuttavia gli accompagnatori del G.E.V. avviavano la comitiva verso la Chiesa di Santa Lucia per prendere il Bambinello che avrebbe guidato l'escursione.

Lungo via Santa Maria di Loreto l'associazione "Insieme" offriva un bicchiere di thè caldo ai ragazzi infreddoliti. Quindi tutti in chiesa, dove, dopo brevi parole di saluto del Parroco Don Domenico Ramelli, Angelo Scafati, componente del Direttivo ordinario, che aveva custodito il Bambinello per tutto l'anno, l'ha consegnato a Francesco Di Girolamo, membro del Direttivo, che lo ha portato fino al Rifugio "Lamfor". Una interminabile fila di oltre 170 persone si è snodata prima lungo le strade del Paese e quindi lungo il sentiero E1, mentre il sole faceva capolino fra le nuvole che non promettevano una giornata tranquilla.

Gli accompagnatori FIE-GEV guidavano il lungo serpentone tenendo a freno i più giovani, che scalpitavano, e incitando i meno esperti, che seguivano con passo più lento.

Il Presidente Giuseppe Idrofano si posizionava al centro della lunga fila per sentire le impressioni della manifesta-

Il Vicesindaco Angelo Iacomini, con prole a seguito, ammirava entusiasta il paesaggio.

Allo scoccare del mezzogiorno, tutti al piazzale del Rifugio "Lamfor", gentilmente concesso dal Corpo forestale dello

Stato, per ascoltare la Santa Messa sotto il tendone issato dai giovani del GEV.

Prima dell'omelia del Parroco cominciavano a cadere le prime gocce di pioggia, ma i partecipanti alla funzione religiosa quasi non se ne accorgevano, attenti come erano alle parole di Don Domenico che parlava di solidarietà, di amore per il prossimo e di perdono, come aveva fatto Stefano mentre subiva il martirio.

Verso la fine della cerimonia un certo profumino distraeva qualche giovane che sentiva un languorino nello stomaco, per cui, dopo la benedizione, tutti in fila per gustare i "cannarozzitti coi fagioli" scodellati bollenti da Mimmina e dalle sue aiutanti. Poi salciccia appassita e formaggio pecorino "doc", innaffiati da un buon bicchiere di vino, e infine mandarini e panettone a volontà.

Quando lo stomaco si è riempito, l'inno del GEV e qualche canto della montagna si è sentito eccheggiare tra gli alberi mentre una fitta pioggerellina tambureggiava sul tendone.





I giovani, presi dall'euforia dei giochi, non prezzavano le gocce di pioggia e si cimentavano nel "salto della mula" e nello "schiaffo del soldato" con gran divertimento di coloro che assistevano.

Un bel quadro a olio 70x100, offerto dall'amico Cesare Di Virgilio, e altri quattro premi consistenti in legumi, vino, pizza per 6 persone e un decanter per vino, venivano sorteggiati tra i partecipanti.

Poi le nuvole si infittivano e anticipavano la sera e allora, dopo la distribuzione delle fiaccole, tutti in fila per raggiungere il punto di partenza della fiaccolata.

La pioggia si faceva più insistente, ma tutti soddisfatti per la bella giornata trascorsa tra il verde, quasi non la sentivano, sapendo poi che al piazzale di Santa Lucia, dopo che Massimo Gentile avrebbe ri-

portato il Bambinello in Chiesa, sarebbero state offerte le ciambelle del Mio Forno, con patate bollite in loco e vin brulè distribuito sotto la tenda del GEV.

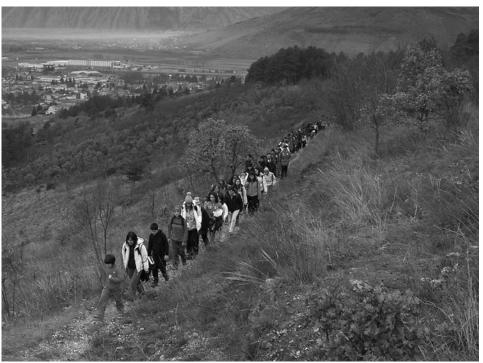
Iniziava la fiaccolata con l'accensione delle fiaccole sul monte "Lo Pago", poi lentamente giù lungo il sentiero E1 con tanta gente affaticata ma soddisfatta di festeggiare in questo modo il Santo Natale in questa ricorrenza di Santo Stefano, come avviene ormai da 28 anni. Si passa davanti alla grande croce illuminata del "Ravone", uno sguardo fugace e inevitabilmente la mente corre veloce a qualche amico della montagna o ai propri cari che non ci sono più.

Poi un invito pressante che ci scuote, incita tutti a non rallentare la fila e ci riporta alla realtà e alla pioggia e pian piano si risale verso il colle della Chiesa, dove una folla di centinaia di persone attende e fa ala al passaggio delle fiaccole.

Ora tutti gli escursionisti, con la fiaccola in mano su due file poste in circolo, attendono il Bambinello che chiude la fila, scortato dai membri del Direttivo del GEV. Dopo brevi parole di saluto del Parroco tutti in chiesa per il commiato finale.

Il Parroco fa gli onori di casa e il Presidente del GEV ringrazia tutti i partecipanti:

L'Amministrazione comunale, la Protezione Civile, la Fo-



restale, la Corale "Padre Francesco Lolli" che ha atteso il rientro in Chiesa e si è esibita in canti natalizi e di montagna, l'associazione "Insieme", e tutti quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione. A conclusione il Presidente affida il Bambinello a Gaetano Giusti perché lo custodisca per l'intero anno.

All'uscita della Chiesa tutti in fila davanti alla tenda del GEV per rifocillarsi con ciambelle, patate, e vin brulè facendo un pensierino per il prossimo anno.



Ci siamo dimenticati di dirvi che....

Le medaglie che avete ammirato nel numero di dicembre di Escursionismo sono state messe a disposizione dal sig. Emanuele Montera che ringraziamo, sia pure tardivamente, per la sua cortesia.



41^a Conferenza Europea Escursionismo Foligno, 4 - 10 Ottobre 2010

Programma escursionistico

Lunedì 04 ottobre

- In giornata arrivo a Foligno dei gruppi.
- Ricevimento e sistemazione nelle strutture prenotate per il soggiorno.
- In serata cena ed a seguire pernottamento.

Martedì 05 ottobre

- Ore 7.30-8.30: colazione in hotel.
- Ore 9.00: partenza per trekking urbano in città e visita allo storico palazzo Trinci.
- Ore 12.30: pranzo lungo il fiume Topino.
- Ore 15.30: ritorno in hotel ed a seguire pomeriggio libero.
- Ore 19.45: cena in hotel ed a seguire pernottamento.

Mercoledì 06 ottobre

- Ore 7.30-8.30: colazione in hotel.
- Ore 9.00: partenza in pullman per escursione alle cascate dell'Altolina ed all'eremo di S. Maria Giacobbe.
- Ore 12.30: degustazione di prodotti tipici all'Aula Verde Altolina di Pale.
- Ore 15.00: visita all'abbazia di Sassovivo.
- Ore 17.30: ritorno in hotel.
- Ore 19.45: cena in hotel ed a seguire pernottamento.

Giovedì 07 ottobre

- Ore 7.30-8.30: colazione in hotel.
- Ore 9.00: partenza in pullman per visita guidata, escursione e degustazione scelta.
- Ore 18.00: ritorno in hotel.
- Ore 19.45: cena in hotel ed a seguire pernottamento.

Venerdì 08 ottobre

- Ore 7.30-8.30: colazione in hotel.
- Ore 9.00: partenza in pullman per visita guidata, escursione e degustazione scelta.
- Ore 18.00: ritorno in hotel.
- Ore 19.45: cena in hotel ed a seguire pernottamento.

Sabato 09 ottobre

- Ore 7.30-8.30: colazione in hotel.
- Ore 9.00-13.30: Conferenza Europea dell'Escursionismo.
- Ore 13.45-14.30: buffett per tutti i partecipanti.
- Ore 9.00-14.30: in alternativa, visita guidata a Capodacqua di Foligno con degustazione in frantoio tipico, di olio extra vergine d'oliva.
- Ore 14.30-15.00: breve rientro in albergo.

 Ore 15.15: partenza per escursione lungo la Via di S. Francesco (Assisi-Spello). A seguire visita guidata alla città di Bevagna oppure a Spello con degustazione in cantina.

dall'Umbria

- Ore 20.00: rientro in hotel.
- Ore 21.00-23.30: serata di gala in ristorante.
- Ore 23,45: rientro in hotel per il pernottamento.

Domenica 10 ottobre

- Dalle ore 8.00: colazione in hotel.
- Dalle ore 9.00: partenza per le località di provenienza.

Escursioni da scegliere per il giovedì ed il venerdì

- Parco Regionale del Monte Subasio: i sentieri dello Spirito, visita guidata alla città di Assisi e degustazione di pane e dolci al Mulino Buccilli. Escursione facile; lunghezza Km 8 circa; 3 ore circa (esclusa visita guidata ad Assisi).
- Parco Regionale del Monte Cucco: la val di Ranco ed il museo della civiltà contadina di Fossato di Vico. Escursione facile; lunghezza Km 10 circa; 4 ore circa (esclusa visita a Fossato di Vico).
- Parco Regionale di Colfiorito: birdwatching all'oasi e musei. Escursione facile; lunghezza Km 5 circa; 2,30 ore circa (esclusa visita ai musei).
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini: i Piani di Castelluccio e Norcia. Escursione facile; lunghezza Km 10 circa; 4 ore circa (esclusa visita a Norcia).
- Parco Regionale del Lago Trasimeno: in giro in bicicletta sulle sponde del lago. Escursione media; lunghezza Km 45 circa; 4 ore circa.
- Nocera Umbra ed il monte Pennino con degustazione di prodotti tipici. Escursione facile; lunghezza Km 7 circa; 3,30 ore circa (esclusa visita a Nocera Umbra).
- I sentieri Benedettini in Valnerina: escursione e visita dei borghi tipici. Escursione facile; lunghezza Km 10 circa; 4 ore circa.
- Trekking delle mura ad Orvieto con degustazione di vini in cantina. Escursione facile; lunghezza Km 8 circa; 3 ore circa.
- Visita guidata a Perugia.
- Visita guidata a Gubbio.
- Visita guidata a Trevi.
- Visita guidata a Spoleto.
- Visita guidata a Bevagna con degustazione di vini in cantina
- Visita guidata a Montefalco con degustazione di vini in cantina.

ESCURSIONISMO ESCURSIONISMO

NOTE

- I tempi di percorrenza delle escursioni sono indicativi, in quanto dipendono soprattutto dal numero dei partecipanti e dal loro stato di forma fisica.
- Tutte le escursioni sono modificabili nella lunghezza, a richiesta preventiva dei partecipanti.
- Il numero minimo dei partecipanti alle escursioni a scelta, è fissato a 30. Al di sotto di tale numero il Comitato organizzatore si riserva di modificare il programma o meglio di unire eventuali gruppi al fine di effettuare una unica escursione che comunque sarà concordata.
- Nel caso in cui alcuni gruppi giungano a Foligno con pullman proprio, saranno liberi di scegliere qualsiasi programma di visita.
- Il periodo di soggiorno proposto su 6 giorni, può essere esteso o ridotto a richiesta dei gruppi partecipanti.

COSTO PER GRUPPI:

Hotel 4**:** € 480 in camera doppia - € 450 in camera tripla - € 420 in camera quadrupla - € 570 in camera singola

Hotel 3*:** € 455 in camera doppia - € 425 in camera tripla - € 395 in camera quadrupla - € 545 in camera singola

Casa di accoglienza della chiesa (3***): € 360 in camera doppia, tripla e quadrupla - € 420 in camera singola

Ostello della gioventù: € 340 in camera doppia e tripla.

La quotazione è garantita per le prenotazioni entro il 30 aprile 2010. Successivamente la quota potrà subire degli aumenti.

LA QUOTA COMPRENDE

7 giorni, 6 notti con trattamento di 1/2 pensione nella struttura scelta, bevande incluse (1/2 minerale + 1/4 vino) Ingresso museo palazzo Trinci.

Pranzo sul fiume Topino.

Degustazioni scelte.

Buffett della Conferenza.

Cena di gran gala.

LA QUOTA NON COMPRENDE

Spese di trasporto e spostamento (l'agenzia "Viaggi Mariani" è a disposizione per l'eventuale noleggio di mezzi di trasporto in loco).

Visite guidate nei centri storici di Assisi, Gubbio, Orvieto, Perugia e Spoleto da effettuarsi con guida turistica.

Eventuale noleggio biciclette per tour sul Lago Trasimeno.

SERVIZI OFFERTI DAL COMITATO UMBRO F.I.E. ORGANIZZATORE

Materiale informativo turistico/escursionistico.

Gadget della manifestazione.

Accompagnamento per escursioni e visite guidate.

Organizzazione Conferenza.

CONDIZIONI DI PRENOTAZIONE E PAGAMENTO

Ai gruppi che intendono prenotare, si chiede un anticipo di € 100/00 a persona, da versare all'agenzia "Viaggi Mariani", entro il 30 aprile 2010. il saldo andrà effettuato entro e non oltre il 01settembre 2010.

PENALI PER RECESSO:

fino a 30 giorni prima della Conferenza – $10\%\,$ sull'intera quota.

Da 29 fino a 15 giorni – 20% su intera quota.

Da 14 a 10 giorni – 30% su intera quota.

Da 9 a 5 giorni – 50% su intera quota.

Da 4 giorni alla partenza – 100% della quota.

Tutti i versamenti andranno effettuati con "Bonifico Bancario" alle seguenti coordinate:

Banca Popolare di Spoleto agenzia di Foligno, via Cesare Battisti n.2, -Foligno 06034 PG - ITALIA

Conto Corrente n. 20376-4 intestato all'agenzia "Viaggi Mariani" di Antonio Angelini Rota s.a.s., di Foligno.

ABI: 05704 – CAB: 21700 – CIN: X IBAN: IT77X0570421700000000020376 BIC SWIFT: BPSPIT3S

LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE SARA' RISERVATA ESCLUSIVAMENTE A QUELLI CHE SARAN-NO TRANSITATI ATTRAVERSO L'AGENZIA "VIAGGI MARIANI". NON AVRANNO ACCESSO A NESSUN SER-VIZIO GLI ESTRANEI.

INFORMATION AND RESERVATION:

Agenzia Viaggi Mariani, Corso Cavour, 135 Foligno (PG) 06034 Italy

tel: 0039 0742 357441 fax: 0039 0742 344814

Web site: www.viaggimariani.it

E-mail: info@viaggimariani.it



